

INCONTRI PARLA LO SCRITTORE ATTESO AL FESTIVAL DELLA MENTE

# HO LA RICETTA DELLA FELICITÀ

«VA CERCATA NELLE PICCOLE COSE, A ME BASTA UN GIRO PER ROMA IN MOTORINO», SPIEGA FRANCESCO PICCOLO, AUTORE DEL CASO LETTERARIO DELL'ANNO. «MA APPENA HO RAGGIUNTO UN OBIETTIVO, ME LO BUTTO ALLE SPALLE». IL PROSSIMO? «TORNARE AL LAVORO CON FAZIO E SAVIANO»

Testo e foto di Grazia Lissi

Roma, agosto  
**F**rancesco Piccolo mi accoglie in una casa disabitata e silenziosa, la sua famiglia è ancora in vacanza nel Salento e lui è da poco rientrato a Roma, pronto a scrivere. Come non capirlo? Sta vivendo un momento magico: il suo libro *Momenti di trascurabile felicità* (Einaudi) è diventato un caso letterario, ha collaborato come sceneggiatore al film di Nanni Moretti *Habemus Papam* e come autore a *Vieni via con me*, la trasmissione evento di Fabio Fazio e Roberto Saviano. «È stato un anno in cui tante cose che facevo sono diventate visibili, però ho una specie di malattia del lavoro, sono sempre concentrato su quello che devo fare e mi butto subito alle spalle ciò che ho già fatto», dice l'autore. Ospite al Festival della Mente di Sarzana, il 3 settembre terrà l'incontro intitolato «Come si scrive un film».

*Ha racchiuso la sua felicità in un libro. Non le bastava viverla?*

«No, è la legge della scrittura. È utile raccontare agli altri la felicità trascurabile, trascurata a favore della ricerca di quella assoluta. Nella vita quotidiana ci sono tanti modi per poter essere felici che si possono raccontare: alcuni sono divertenti, altri soddisfano piccole vigliaccherie».

*Sua moglie e i suoi amici come si sono trovati a essere i protagonisti di un best-seller?*

«Racconto di una moglie, di figli e di amici,

ma non sono esattamente i miei, anche se gli assomigliano molto. Gabriella sa che la nostra vita può essere trasformata in letteratura, anche lei scrive: è autrice con Serena Dandini di *Parla con me*».

*E i suoi figli?*

«Camilla ha 12 anni, Andrea 3. Mia figlia non ha letto il libro, ma l'ha sentito leggere da me in televisione e in teatro dall'attore Valerio Aprea. Si è divertita molto, mi ha detto di aver ritrovato la mia fissazione per la quotidianità e per le cose piccole».

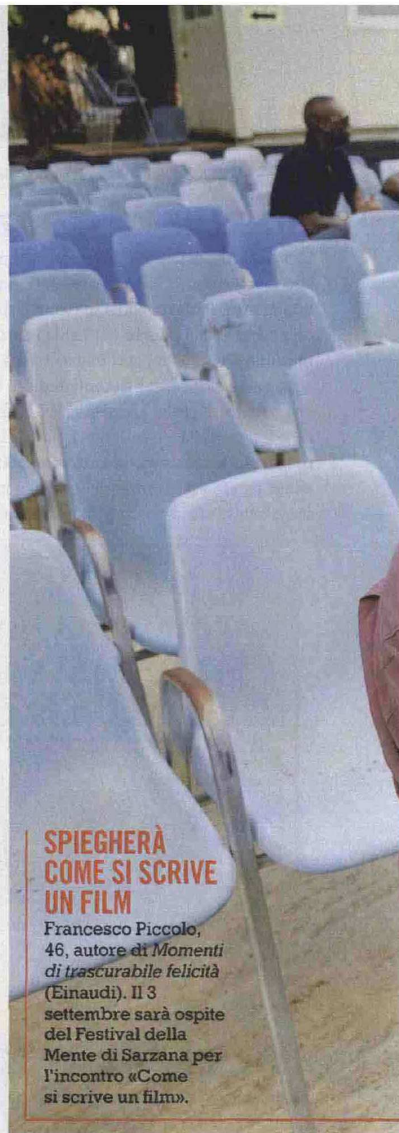
*Ha mai inventato storie per loro?*

«Sì, mi piace anche raccontare favole e leggerle. Invento storie scemissime e divertenti, a volte durano mesi. Camilla è una buona lettrice, non è mai stata pressata, vivere in una casa dove i libri sono la cosa più importante può bastare».

*Quando ha capito che voleva fare lo scrittore?*

«Non ho mai pensato che lo sarei diven-

**«PER I MIEI FIGLI INVENTO FAVOLE, STORIELLE STUPEDE E DIVERTENTI»**



**SPIEGHERÀ COME SI SCRIVE UN FILM**

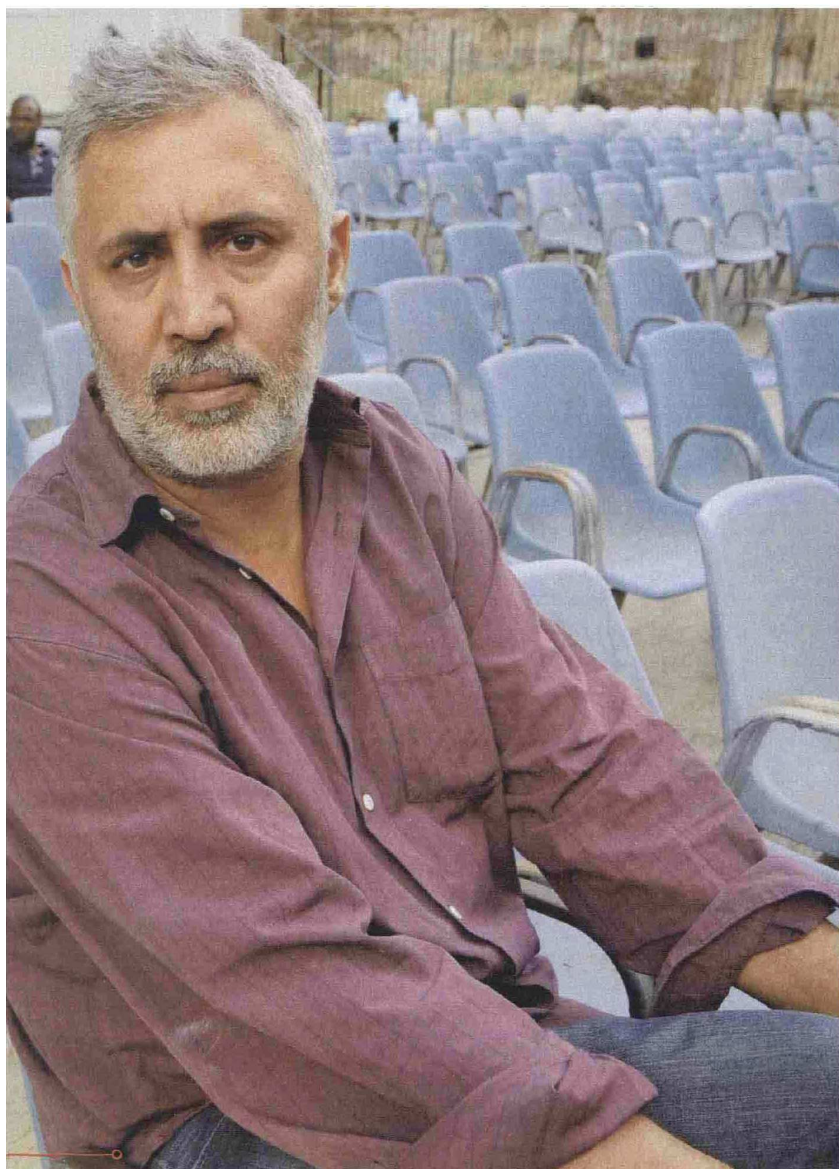
Francesco Piccolo, 46, autore di *Momenti di trascurabile felicità* (Einaudi). Il 3 settembre sarà ospite del Festival della Mente di Sarzana per l'incontro «Come si scrive un film».

tato, volevo scrivere solo per me. Vivevo a Caserta, immaginavo il mondo della letteratura come un altro pianeta, qualcosa di irraggiungibile. A 15 anni ho sentito che scrivere dava uno speciale senso alla mia esistenza, indipendentemente da ciò che scrivevo».

*Le prime persone a cui fa leggere ciò che scrive?*

«Lo scrittore Domenico Starnone mi ha aiutato a pubblicare i primi scritti, da allora siamo amici. Mia moglie sa essere molto critica, di lei mi fido. Poi ci sono due o tre persone, amici e più spesso amiche con cui lavoro, persone sincere che sento vicine, le loro critiche sono sempre affettuose».





## A SARZANA, OLTRE 80 EVENTI CON ARTISTI E FILOSOFI

A Sarzana, La Spezia, dal 2 al 4 settembre si terrà l'ottava edizione del Festival della Mente, primo festival europeo sulla creatività ideato da Giulia Cogoli. Oltre 80 eventi per bambini, ragazzi e adulti di ogni età e formazione culturale.



● Apre il programma la sociologa Chiara Saraceno con una *lectio* sulla disuguaglianza, il filosofo Zygmunt Bauman con una riflessione sulla grande diversità fra comunità e rete, il critico Marco Belpoliti analizza il potere ipnotico della tv, la scrittrice Almudena Grandes parla della guerra civile spagnola.

● Ci saranno Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa col nuovo spettacolo *Italy*; Silvio Orlando con Diderot, *Il nipote di Rameau*, e un incontro tra il regista Giuseppe Bertolucci e lo scrittore Emanuele Trevi. Fra gli psicanalisti, Luce Irigaray, Adam Phillips, Franco Borgogno. Il filosofo Salvatore Veca tratterà il tema dell'immaginazione e la sociologa Michela Marzano quello dell'anoressia. Tra gli altri anche il priore della comunità di Bose Enzo Bianchi e lo scienziato Edoardo Boncinelli (info e programma completo su [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)).

G.L.

*Ha vissuto a Caserta come Roberto Saviano, lo conosceva prima di Vieni via con me?*

«È più giovane di me e non c'eravamo mai frequentati, l'ho conosciuto da amici comuni dopo l'uscita di *Gomorra*. Lui e Fazio mi hanno chiesto di aiutarli nella trasmissione; vivendo molto tempo insieme siamo diventati amici. Non avevamo la percezione di fare un programma di successo, ma di lavorare a qualcosa che ci piaceva molto e ci rendeva uniti».

*Continuerà a lavorare con Fazio e Saviano?*

«Se si fa, come pare, *Vieni via con me* su La7, sì: ce lo siamo promessi nell'ultima puntata.

Su La7 il programma sarà libero dal peso di quello che sta accadendo in Rai».

*Ha conosciuto sua moglie da ragazzo. C'è una ricetta per stare insieme tanto tempo?*

«È una domanda che evito per scaramanzia. Vivere insieme è una cosa non facile, ma anche molto bella. Tra il "non facile" e il "molto bello" bisogna costruire invece che distruggere».

*Cos'è per lei l'amicizia?*

«Intimità, sincerità, stare bene insieme. Ho molta esigenza di amici. In questi ultimi anni le amicizie le ho trovate nel mondo del lavoro: scrivere insieme dà

un'intimità enorme».

*Se tornasse indietro cosa non rifarebbe?*

«Faccio una vita migliore di quella che avevo immaginato. Mi piace la città in cui vivo, la mia famiglia, i miei amici. Ho conosciuto dolori, insoddisfazioni ma non eliminerei le cose che non hanno funzionato, rifarei tutto».

*L'ultima volta che ha provato un po' di felicità?*

«L'altra sera, andando in giro per Roma in motorino».

*Le è rimasto un sogno?*

«Conservare tutto quello che ho».